

- 2. Punto: Riapprovazione schema di convenzione per la regolarizzazione della concessione del diritto di superficie e la trasformazione in diritto di proprietà di area inclusa nel piano di zona per l'edilizia economica e popolare in territorio del comune di Lucera in attuazione dei disposti di cui ai commi 45, 47, 48 e 49 dell'art. 31 legge 23/12/1998, n. 448.**

**Presidente**

Passiamo al 2° punto: "Riapprovazione schema di convenzione per la regolarizzazione della concessione del diritto di superficie e la trasformazione in diritto di proprietà di area inclusa nel piano di zona per l'edilizia economica e popolare in territorio del comune di Lucera in attuazione dei disposti di cui ai commi 45, 47, 48 e 49 dell'art. 31 legge 23/12/1998, n. 448".

Essendo abitante della zona 167, ... esco fuori dall'aula. Se ci sono altri componenti, possono uscire fuori dall'aula.

**Consigliere**

Presidente, siamo diversi abitanti in zona 167 e interessati all'argomento: siamo compatibili con la votazione o meno, visto che si tratta di convenzione ... diciamo di cose di carattere generale. Appunto, la mia domanda è al Segretario. Visto che tutti gli argomenti della 167, la volta scorsa c'erano molti incompatibili, tra i quali c'ero anch'io e sono uscito fuori dall'aula. Se non ricordo male, quando era stato fatto il discorso 167, eravamo 8 o 10 amministratori **1.38.10** perché il Segretario d'allora, c'ha detto che eravamo incompatibili. Se il Segretario mi dice che sono incompatibile, io esco dall'aula ... se un avvocato mi dice che non è vero, io mi alzo ed esco dall'aula, perché, fino ad oggi, mi è stato detto che risulato incompatibile. Se mi dice che sono incompatibile, io esco ...

**Consigliere FORTE Vincenzo 1.39.00**

**Ma qui stiamo parlando del terreno. Non parliamo ... oggi stiamo parlando, signor Presidente, di un'approvazione degli schemi, che è ben diversa ... l'accapo n. 2 ... superficie ed appropriazione, che è diverso secondo me, da quelle riunioni che abbiamo fatto in passato dove, secondo me, eravamo incompatibili ... Oggi, ritengo, che siamo compatibili, si perché ci abita, sia per chi, poi, è interessato a fare gli atti notarili**

**Consigliere PETRUCCI Francesco**

Presidente, mi perdoni: credo che l'incompatibilità riguardi solo la votazione. Lei non può abbandonare l'aula, prima del voto ...

**Presidente**

Caro Consigliere PETRUCCI, la informo che se io fossi incompatibile con la votazioni, lo sarei anche nella discussione.  
Consiglieri, in aula.

## Consigliere

Presidente, scusi, lei deve dire al Segretario se esistono incompatibili o meno.

## Presidente

Per cortesia, un po' di silenzio e attenzione.  
Prego Segretario.

## Segretario MACCARONE Raffaele Mario

Art. 78 del T.U., al comma 2, dice che "devono astenersi al prendere parte alla discussione e alla votazione, 1.40.47 o di loro parenti affini, entro il 4° grado". Chiunque venga a trovarsi in questa situazione, è incompatibile, sia alla presenza della discussione, sia alla votazione.

## Consigliere

*Intervento fuori microfono*

## Segretario MACCARONE Raffaele Mario

"... il ruolo degli amministratori, nell'esercizio delle proprie funzioni, dev'essere importato all'imparzialità ed al principio della buona amministrazione, nel pieno rispetto delle funzioni, delle competenze e delle responsabilità degli amministratori, di cui all'art.77 comma 2 1.42.41 delle rispettive amministrazione". Comma 2: "Gli amministratori di cui all'art.77 comma 2, devono astenersi dal prendere causa alla discussione e alla votazione di delibere, riguardanti interessi propri, di loro parenti o affini, entro il 4° grado. L'obbligo d'astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generali o piani urbanistici, se non nel caso in cui sussistano una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi parenti o affini, entro il 4° grado. I componenti della struttura comunale, competenti in materia urbanistica ed edilizia di lavori pubblici, devono astenersi nell'esercitare l'attività professionale, in materia d'edilizia privata e pubblica, nel territorio da essi amministrato. Nel caso di piano urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta, di cui al comma 2 sia stata accertata, con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico, che costituirono oggetto della correlazione, non vanno a sostituirsi, mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more d'accertamento dello stato di correlazioni, immediata e diretta, per il contenuto della delibera e specifici interessi dell'amministratori o parenti affini, è sospesa l'immediata eseguibilità delle disposizioni del piano urbanistico. Al Sindaco e al Presidente della Provincia, nonché agli Assessori e ai Consiglieri Comunali e Provinciali, è vietato incarico o di assumere consulenze e l'assunzione di dipendenti, comunque sottoposti a controllo e alla vigilanza dei rispettivi comuni e Provincia. Gli amministratori e lavoratori dipendenti non possono essere soggetti, non per il consenso espresso, a trasferimento, durante l'esercizio mandato. La richiesta dei diretti lavoratori, degli atti d'avvicinamento dei lavori, nel corso del mandato amministrativo, deve essere visionato dai datori di lavoro, con criteri di priorità".

## Presidente

Prego, Consigliere DI BATTISTA.

## Consigliere DI BATTISTA Francesco

Grazie, Presidente.

Vede, lei prima giustamente ha sollevato il problema, perché era giusto porsi il problema, perché era già successo in passato: non era quello ...

## Presidente

Per una questione di correttezza e nel dubbio e per non far invalidare l'atto.

## Consigliere DI BATTISTA Francesco

Esatto, era proprio dove volevo arrivare, Presidente. È un plauso quello che faccio.

Io dico la mia, perché queste sono norme che si possono prestare a varie interpretazioni e ci possono essere interpretazioni corrette, interpretazioni non corrette e quant'altro. Allora, dico, mentre a differenza dell'accapo successivo, che riguarda i famosi suoli della sentenza CALABRIA, lì, secondo me, sicuramente non c'è alcuna incompatibilità, perché si tratta contestualmente di applicare quella procedura dell'art.42 - bis, così come ci è stato detto in sentenza dal Consiglio di Stato, da un lato. E dall'altro, riconoscere i debiti fuori bilancio, che ne deriva. Quindi, sostanzialmente, non c'è una posizione d'interesse immediato e diretto, da parte dei Consiglieri Comunali. Invece, su questo accapo, che riguarda - voglio precisarlo, voglio ricordarlo a me stesso, innanzitutto - l'approvazione, sostanzialmente, di schemi di convenzione: cioè, sono contratti, noi approviamo il modello del contratto ed è un atto che dev'essere sottoscritto dal Comune, da un lato, e dai soggetti, privati e cittadini, dall'altro. Allora, io dico, il contenuto di quel contratto, lo approviamo qui, come Consiglio Comunale: noi approviamo il contenuto. Di quel contenuto, ne beneficia - "beneficia", un termine che dovete prendere in maniera assolutamente astratta e generale - il cittadino che va a sottoscrivere quella convenzione. Ecco, l'interesse, dove - attenzione - per interesse non diventa una brutta parola, non è questo il senso. E se l'interesse è di uno di noi, Consiglieri, che magari siamo acquirenti, per esempio, in quella zona 167, dove abbiamo un parente o un affine, entro il 4° che, avendo acquistato un appartamento in quella zona, dovrà sottoscrivere la convenzione, che noi oggi approviamo nel suo contenuto. Ecco perché, secondo me, l'interesse immediato e diretto ed ecco perché, secondo me, i colleghi che si trovino in questa situazione, fanno bene - a mio avviso - ad astenersi dal prendere parte, anche allo stesso dibattito che stiamo facendo in questo momento, anche da questo. È la mia modesta interpretazione.

Grazie, Presidente.

## Presidente

Grazie a lei.

Io sono un abitante della 167, quindi sono diretto: debbo sottoscrivere l'atto, dopo, dal notaio, io come proprietario d'appartamento della 167 e credo che se devo prendere la parola, oggi, all'interno della discussione, credo che qualsiasi, a mio dubbio, possa andare ad invalidare l'atto che andiamo a fare oggi. Ecco, perché dicevo, visto che mi è sempre stato detto, fino a ieri, che ero incompatibile, perché sono, con certezza, di fatto, proprietario d'appartamento, debbo andare a firmare l'atto, che viene approvato in quest'aula, dal notaio. Quindi, per me, nel dubbio che qualcuno possa invalidare l'atto, io, nel momento della discussione, devo rimanere fuori.  
Grazie.

**Consigliere FORTE Vincenzo**

Anche io sono una di quelle persone ...

**Presidente**

... me ne assumo la responsabilità ...

**Consigliere FORTE Vincenzo**

Io sono una di quelle persone che deve andare a firmare l'atto dal notaio. Bene, io non ho problemi nell'uscire, non ho problema di rimanere in aula, votare, per poi inficiare un atto che, poi, potrebbe essere inficiato da qualcun altro. Ma sto dicendo che noi dobbiamo andare a firmare – io, lei e tanti altri – che sono due anni che abbiamo dato quei soldi e non riusciamo a registrare l'atto, lo sto dicendo, ma noi andiamo a firmare un atto, di una somma che viene imposta dal Comune: non è stata una trattativa del Comune, nel fissare l'importo per la spesa del terreno. È una somma che il Comune ci ha imposto, noi non l'abbiamo accettata, versato i soldi e dobbiamo firmare. Questo è il mio pensiero, che non c'è stata trattativa in merito ...

**Presidente**

... io nel dubbio ...

**Consigliere FORTE Vincenzo**

Benissimo, ma anche io mi assenterò in aula per questo. Ma voglio dire che il mio pensiero non è diverso dal tuo ...

**Presidente**

... Prego, Consigliere PETRUCCI ...

**Consigliere SCIOSCIA Pietro**

Volevo sapere se avessi la parola...

Qui, ci troviamo di fronte ad un problema, che ci trasciniamo ormai da qualche

anno, che abbiamo sollevato più d'una volta, più d'un Consiglio Comunale, perché ci sono persone che hanno pagato e non riescono a figurare gli atti, intendono risolvere il proprio problema patrimoniale. L'incompatibilità, secondo me, non sono un esperto di diritto, però noi dobbiamo calare, poi, la normativa nei fatti pratici. Se noi siamo incompatibili, siamo incompatibili quasi tutti, perché un parente del 4° grado, lo teniamo tutti nella 167 ... lo so, nel 4° grado, è quello che sto dicendo ... Noi dobbiamo essere pratici, ma allo stesso tempo, dobbiamo avere garanzia, se noi dobbiamo deliberare, abbia validità, che abbia valore. Quindi, chi ci può dire che questo, io posso rimanere in aula a votare, me lo deve dire chi oggi rappresenti il diritto, quindi il Segretario Comunale. Secondo me, noi dobbiamo applicare la normativa in modo estensivo, non in modo restrittivo, perché immagino, rispetto all'intervento che faceva l'amico Vincenzo FORTE, immagino che, siccome, noi dovessimo votare un argomento, che il Comune ha imposto ai cittadini di dover pagare. Quindi, noi, non è che in questo senso il cittadino trae un diritto, un beneficio, perché - secondo me - un'estensione, in questo senso, perché non l'apportiamo alle imposte e ai tributi? Cioè, quando ci troviamo di fronte a imposte e tributi, non c'è l'incompatibilità: non si può fare un'estensione di questa materia, rispetto a imposte e tributi? È una domanda che mi sorge spontanea rivolgere oggi, in quest'aula. Perché ... ho capito, ma siccome questo non lo esclude la norma, non lo si può rapportare alla normativa dei tributi. Qui è il Comune che sta dicendo al cittadino di versare delle somme. Non è il cittadino che sta beneficiando di qualcosa in particolare. Noi dobbiamo deliberare un convenzione, che non è una convenzione ad personam: qui, non stiamo parlando di Comune, con Pietro SCIOSCIA, stiamo parlando di Comune, in generala. Dopo, ci saranno gli atti ad personam. Quindi, perché secondo me non fare un'interpretazione estensiva di queste presunte incompatibilità, alla norma sui tributi? Questa è una valutazione ...

#### **Presidente 1.53.48**

... siccome la questione della 167 sta andando avanti da otto anni, non vorrei che il capello o qualche ricorso al TAR, vada ad invalidare ... mi sta dicendo di tutto e di più a 167 ... lo ... a me è sempre stato detto che chi è incompatibile ... può fare ricorso al TAR e andare ad invalidare ... io che ci abito proprio, dovrei anzi ... quindi, non lo so adesso.

Mi ha chiesto la parola il Consigliere VENTRELLA, prego.

#### **Consigliere VENTRELLA Angelo Francesco 1.55.06**

Un problema che si trascina da troppo tempo, Presidente. Sono d'accordo che l'incompatibilità, se volessimo essere estensivi nella norma, sotto tanti aspetti, saremmo incompatibili, ma tante di quelle volte. In questo momento, penso che si debba risolvere il problema, perché non è che ci si sta chiedendo, come amministratori, sul quantum: è una cosa che è stata già definita, da tempo. Quindi, io capisco anche il Segretario: legge la norma ... se vuole essere restrittiva, siamo tutti incompatibili, perché, chi non ha un parente, oppure mi chiedo, vado oltre, chi si permetterà di fare un ricorso al TAR per questo argomento? Ma la vedo molto difficile. Se ne assumerà la responsabilità penso che ... Ma, dico, ammesso che ci sia questo piccolissimo rischio di illegittimità,

non è che stiamo commettendo un reato di tipo penale, o un qualcosa che stiamo viziando un atto. Ma in questo senso, anche come ... non lo vedo proprio. È il momento in cui la collettività, oppure il rappresentante – in questo caso, il Consiglio Comunale – si assume le proprie responsabilità. Tutti dobbiamo stare tranquilli, votare tranquillamente, perché non lo vedo proprio il soggetto, malsano di mente, che vada a fare un ricorso al TAR. A parte il fatto che ..., ma dovrebbe fare del male a chi? Ad un parente? Ma chi non ha parenti, là? Io sono favorevolissimo a votarlo, mi assumo le mie responsabilità e lo voto tranquillamente. Vogliamo estendere il discorso, ma l'incompatibilità ... Noi siamo qui per votare qualcosa del genere e me ne assumerò la responsabilità se risultassi incompatibile. Capisco le posizioni del Presidente e di altri, ma dico che tutti, in questo momento, dobbiamo dimostrare, in questo caso, d'essere amministratori responsabili, perché non è possibile che ci sia gente che ha dato i soldi e non può firmare l'atto, perché non c'è la possibilità di poterlo definire, come atto. Mi sembra un'assurdità.

### Presidente

Grazie, Consigliere VENTRELLA.  
Prego, Consigliere TUTOLO.

### Consigliere TUTOLO Antonio

Allora, io voglio sperare che la soluzione al problema di chi ha versato i soldi e non riesce a chiudere il rogito, è questo e, quindi, questa è la soluzione. E non vorrei che, nel momento in cui andassimo a trovare la soluzione, ne andiamo a trovare altri problemi, che siano più di carattere 1.58.13 Provo a dare un suggerimento, se possa essere valido per trovare la soluzione: nel momento in cui approviamo il ricorso in schema di approvazione, si può andare a creare un problema, perché, come faceva giustamente notare l'avv. DI BATTISTA, diceva: "è la regolamentazione dei fatti che intercorrono tra me, che sono direttamente l'interessato e il Comune, che è la parte concedente e, quindi, è anomale che sia io che mi vada a votare questo schema", perfetto. Ma nel momento in cui mi chiedo, siccome noi non andiamo ad approvare uno schema di convenzione: noi andiamo a fare una piccolissima variazione, ad uno schema di convenzione già approvato. Forse, se mettessimo sotto la lente d'ingrandimento e, quindi, all'ordine del giorno, la variazione di quelle piccole parti, che non sono né una quantificazione economica, non sono un lasso temporale, gli eventuali benefici che io, diretto interessato, posso trarre da questa variazione, possono essere ... No, dico ... appunto. Sto dicendo, se soltanto, erroneamente, fu inserito il termine "patrimonio indisponibile", bisogna variare l' "indisponibile", in modo che ... perché quello che non permette d'alienare il ricorso, è quello, bè qual è l'interesse che io vado a realizzare? Allora, capisco quello che ... se può aiutare questa lettura, perchè nella sostanza, onestamente, io non sono riuscito, ho provato a leggere entrambe le convenzioni, le 3 convenzioni, ma non sono riuscito perfettamente a capire dove vanno a variare e mi sarebbe piaciuto conoscere, ad esempio ... magari, si potrà partire da una e mettere in evidenza dove è cambiata, perchè rileggere tutte quante, non è la cosa più semplice di questo mondo, per capire dove cambi. Però, da quello che è stato detto, da patrimonio indisponibile, a patrimonio disponibile, bisogna dichiararlo patrimonio disponibile, per poterlo

vendere, quindi ... sì, qualsiasi cosa vogliamo vedere: se è questa la soluzione, cerchiamo di trovarla.

**Presidente**

Prego, Consigliere ...

**Consigliere**

... perché, se l'incompatibilità dei parenti affini, fino al 4° grado, io penso che tutti quanti noi siamo incompatibili. Io non sapevo di avere una cugina, che abitasse in quella zona e, quindi, sono incompatibile, non posso votare. Penso che quasi tutti, almeno una dozzina. Quindi, aspettiamo il commissario **2.01.50** che da anni, hanno già corrisposto l'intera somma ...

**Presidente**

*Intervento fuori microfono*

**Consigliere**

*Intervento fuori microfono*

**Presidente**

... la minoranza rimase in aula, per fare il numero.

**Consigliere**

Scusi, Segretario, eventualmente, gli incompatibili quanti sono? Contiamoli ...

**Presidente**

La parola a FORTUNATO.

**Consigliere FORTUNATO Antonio**

Se il Presidente mi dà la parola, io vorrei dare un piccolissimo contributo, per quanto riguarda la materia dell'incompatibilità. Ora, premesso che distinguerei, tra chi è diretto proprietario, quindi chi ha un diretto "interesse" e tra i parenti. Premesso che lo schema di convenzione – lo ha anticipato TUTOLO, è una cosa che volevo dire anch'io – è un adeguamento legislativo, che doveva essere fatto. Se riguarda solo quella piccola postilla, cioè di considerare il patrimonio acquisito dal Comune, da disponibile a indisponibile, allora io credo che non ci sia nessuna incompatibilità. Anche, perchè, se andassimo a vedere bene la ratio delle incompatibilità, dovrebbe riguardare un interesse concreto, economico o di altri vantaggi diretti, o da un parente o da sé stesso. E siccome è uno schema generale, io non credo ci siano problemi d'incompatibilità, se si approvino schemi di carattere generale. Oltretutto, centinaia di persone che hanno già pagato e che attendono questo atto per vedere normalizzata la propria posizione, tra cui anche il Presidente, io credo che aspettino con ansia ... che questo schema sia approvato celermente. Poi, volevo dire un'altra cosa: 16 voti, qua, non ci saranno

mai, perché ci sono comunque parenti entro in 4° grado. Ma nemmeno in seconda convocazione, ma nemmeno se dovesse arrivare un commissario prefettizio che debba dare un parere, non è detto che abbia cugini ... Quindi, secondo me, l'incompatibilità non c'è e quindi sarebbe bene per le molte persone che hanno pagato, di approvare questo schema di convenzione.  
Grazie.

### Presidente

Grazie, Consigliere FORTUNATO.

Adesso, prende la parola l'Arch. LUCERA, per spiegare un po' ... l'Assessore ...

### Assessore VALERIO Fabio

Forse, in effetti, quello che trae in inganno in questo argomento ordine del giorno, è come è stato reso l'oggetto. concordato con l'arch. LUCERA, in effetti, questo, più che uno schema di convenzione, è un adeguamento dello schema di convenzione. Allora, se noi andassimo quello che è veramente il contenuto della delibera stessa, più che altro risulterà un atto dovuto: questa è la verità. Poi, lo possiamo chiamare atto d'indirizzo, approvazione di schema di convenzione, ma non è nient'altro che un adeguamento di un atto necessario. Inoltre, il Segretario ha ragione, perché recita la normativa del T.U, ma allo stesso tempo, il Consigliere SCIOSCIA dà un'interpretazione, secondo me, condivisibile, dice: "non è che, qui, c'è un vantaggio economico, perché noi andiamo a ridurre o ad aumentare, il quantum che il cittadino deve all'ente". Qui stiamo soltanto andando ad adeguare, quelle che sono le condizioni dell'atto, di dare la possibilità al cittadino, di concludere un atto, da patrimonio indisponibile, a patrimonio disponibile. Sono convinto che non ci sia nessun vantaggio diretto, perché si va soltanto ad aggiornare, quindi a rendere normativamente valido, quello che è uno schema di convenzione, approvato di dieci anni fa. Cioè, non c'è un vantaggio diretto, assolutamente: in che cosa il cittadino, o il parente del Sindaco, o dell'Assessore, potrebbe avvantaggiarsi? Allo stesso tempo, chi potrebbe ... qualsiasi deliberazione fatta con compatibili o incompatibili, sapete come me, potrebbe essere impugnata davanti al TAR, entro 70 giorni. Però, questo, non significa che, impugnata davanti al TAR, ci fosse una vittoria da parte del ricorrente. Qui, veramente ... oltretutto, andare contro a sentenze e spendere risorse per fare ricorso, per vedersi riconosciuto cosa? L'avete fatto voi Consiglieri? Secondo me, cambiano il nome dell'oggetto, perché realmente è un adeguamento e poi, non so, chiedo lumi al Segretario, se, dato che viviamo in una città - non oso immaginare in un piccolo borgo del sub - Appennino, non potrebbero mai deliberare con questa normativa - se apportiamo un correttivo istituzionale al nostro regolamento e diciamo: "quando ci sono degli incompatibili, la maggioranza più uno, si riduce, esclusi quelli che sono incompatibili". È una proposta ... quindi, la modifica allo statuto ...

### Presidente

Consiglieri in aula.

Ha chiesto la parola il Consigliere TROMMACCO: ne ha la facoltà.

### **Consigliere TROMMACCO Carlo**

Consiglieri, io veramente non volevo neanche parlare, manon perché ... voglio aggiungere 30 secondi, anche per un mio contributo. Allora, Totò le chiamava "quisquiglie": io confermo che mi sembra veramente un parlare di nulla, ma non perché non rispetti la normativa, per l'amor di Dio, ma perché qui si corre il rischio di non poter mai approvare questa delibera, ancheperchè tutti quanti ... questa ed altre delibere. Io oggi dichiaro la mia compatibilità, però non so, e ho parenti e cugini, in quella sessione di città, in quel quartiere e quindi ... Io sono d'accordo con quanto diceva l'Assessore VALERIO: sarebbe il caso, innanzitutto, visto che si tratta di proposta di delibera, modificare proprio la nomenclatura dell'oggetto e parlare di adeguamento o quello che sia. Se anche fosse necessario sospendere un attimo il Consiglio, solo per fare questo, perché sia utile, attenzione, affinché tutti possiamo sentirci tranquilli e votare una cosa che, giustamente, la città aspetta - e - ed è da tanti anni che aspetta - io sono favorevole e, comunque, dichiaro la mia piena disponibilità a votare ... ma la sospensione teorica, Antonio, scusami: teorica nel senso che dobbiamo dare tempo a chi, in questo caso, il Segretario Generale ed eventualmente anche il dirigente, di mettere mano alla proposta di delibera e di modificare ... la sospensione in maniera formale: due, tre minuti per completare questo discorso.

*Il Presidente sospende il Consiglio per 5 minuti. Al rientro, il Segretario conferma 20 presenti.*

### **Presidente**

20 presenti: la seduta è valida.

Allora, chiederanno ... quello che mi è stato detto nei 5 minuti di sospensione?

### **Segretario MACCARRONE Raffaele Mario**

In realtà, gli argomenti posti in funzione del Consiglio, concernono la integrazione o l'adeguamento degli schemi di convenzione, alle normative sopravvenute. E vi leggo quali: "i sopravvenuti interventi normativi, che prevedono dichiarazioni ed attestazioni da inserire nelle convenzioni, a pena la nullità e sanzioni pecuniari, quali Lg. 122/2010, in materia di conformità catastali e quelli del D.lgs. 223/2006, convertito nella lg. 248/2006, in mater di modalità di pagamento dei corrispettivi". All'uopo, volevo ricordarvi che la convenzione è dell'anno 2004, ultima modifica, che ha riportato le convenzioni approvate. Poi, parla dell'acquisizione da parte del Comune, di alcune aree ... l'ultimo atto, è del 2004. Nel 2006, fu approvato lo schema di convenzione, che nel 2004 prorogava questo atto del 2003 e venivano approvati i corrispettivi, a conguaglio delle parti. Le norme sono subentrate, e nel 2006 e nel 2010. Poi, "dell'acquisizione, da parte del Comune, di alcune aree, comprese nel PEP, in merito alla procedura acquisitiva, cui l'art. 46 del D.d.Pr 626/2001, pervenuta successivamente al deliberato, ritenuta completamente equiparata alla procedura espropriativa ordinaria, ai fini della Lg. 448/98. Della necessaria rivisitazione degli allegati schemi in convenzione - A e B - relativi alla prima convenzione del trasferimento del diritto di proprietà e della concessione del diritto di superficie, per verificare che non si tratti di trasferimenti, come nel caso di suddetti schemi, ma meri azzeramenti di

condizioni sospensive, apposte ai trasferimenti già avvenuti. Del recepimento del discorso normativo, di cui al comma 6, dell'art 31, della Lg 448/98, in ordine all'inserimento della durata massima di 20 anni, a partire dalla data della convenzione originaria".

### **Presidente**

Quindi, non c'è incompatibilità.

### **Segretario MACCARONE Raffaele Mario**

È un'integrazione di una modificazione normativa, di una convenzione già approvata e viene adoperata per legge.

### **Presidente**

Chi vuole intervenire? Prego, il Consigliere TUTOLO.

### **Consigliere TUTOLO Antonio**

Io dicevo nel mio intervento precedente, cominciavo col dire che ci sia la speranza della soluzione a quei problemi, perché oggettivamente sono due anni che noi abbiamo chiesto a quei cittadini, a quei proprietari di pagare, ma senza averne, a mio avviso e lo dico con dati oggettivi, alcun diritto per richiedere quelle somme e credo questo sia, ormai, risaputo. Noi ... da parte di tutti, anche di chi non lo vuole capire e vuole far finta, caro Assessore. Perché non è un caso se, nel punto all'ordine del giorno successivo, c'è l'acquisizione sanante dei terreni CALABRIA e che, praticamente, cosa significa questo? Che ancora non sono parte del Comune e che noi ancora, da un anno e mezzo, che i proprietari di quegli appartamenti, che su questo abbiamo chiesto i soldi. Noi stiamo facendo come Totò, che si è venduto la Fontana di Trevi: cioè, ha venduto un qualcosa che non era suo. Poi, l'abbiamo fatto noi, come Comune di Lucera: due anni fa, abbiamo chiesto dei soldi, per delle cose che non sono le nostre. E lo sappiamo bene tutti. Se qualcuno vuole ostinarsi, vuole far finta di non vedere, che è ormai chiaro anche alle pietre, bè sono problemi suoi, ma credo sia chiaro questo. I terreni CALABRIA, sono di nostra proprietà, Arch. LUCERA? Credo di no. È da un anno e mezzo, due anni, che abbiamo chiesto ... lì ci sono 15 lotti, costruiti su quelle case, eh? Non capisco ... è più di due anni, quello che sia. Stiamo facendo gli struzzi, stiamo facendo finta che non sia vero. Ancora oggi l'Assessore dice che non è vero, ancora non ha capito, forse ... e io di quello sto parlando, sono 15 lotti ... devono terminare poi vediamo quanti sono. 15 lotti, significa la media di oltre 10 appartamenti, significa forse 150 appartamenti, no? Forse ... no, no, io voglio far capire per quale motivo io sto dicendo che alla fine, perché concluderò in quel modo? Bisogna capire i motivi, perché alla fine, parliamo del nulla. Siccome è un qualcosa che stiamo cercando di far capire da diverso tempo, ma pare che non se ne voglia sentire ragione di questa cosa e, allora, voglio dire, abbiamo visto che il terreno di CALABRIA, non è di nostra proprietà, abbiamo visto che ci sono addirittura altri, che hanno comprato loro il terreno, che hanno donato i soldi al Comune e dopo trent'anni il Comune chiede i soldi. Abbiamo appurato che quelle sono situazioni da rivedere. Io vedo un'altra delibera, di Giunta Comunale e, poi,

ve ne darò una copia, magari vedremo anche questa almeno: la n. 1054, dell'anno 1980. In questa delibera, cos'è che si dice? Si fanno delle assegnazioni di suoli per edificare, quindi lì, in zona 167, con diritto di prelazione. Cosa significa questo? Significa che i proprietari di quei terreni, sono coloro che stanno per fare gli interventi: ce l'hanno segnalato loro stessi. Quindi, significa che il Comune non ha espropriato assolutamente nulla e che, quindi, quel terreno là, nessuno deve pagarlo, è chiaro: è di loro proprietà, il Comune non l'ha pagato, quindi come si fa a chiedere al proprietario del terreno di pagare il terreno?

**Assessore DI IANNI Raffaele**

Ma di cosa stiamo parlando?

**Consigliere TUTOLO Antonio**

Assolutamente dell'argomento.

**Assessore DI IANNI Raffaele**

... posso chiedere, siccome non ho recepito ... ?

**Consigliere TUTOLO Antonio**

... e leggo, qui, che sono – delibera: vengono assegnanti con diritto di proprietà ai suddetti, con lotti, ecc ... e dice "con diritto di prelazione, **DISTANTE Mario, ESPOSITO Elena, VINCENTI Ludovico, ... DI CARLO** Antonio: cioè, sono lotti questi, cocessi con il diritto di prelazione. Il proprietario dei terreni sono loro: a chi devono pagare questi terreni? Al Comune? È loro il terreno, non credono debbano pagare nulla. E ci sono cartelle, anche per queste persone. È chiaro che CALABRIA, **ICOTERM**, questi altri lotti, 150 lì, altri sono 8 qua, e son un'altra ottantina e siamo a 200: cioè, almeno così, abbiamo calcolato 200 – 250 tabelle, che forse non hanno motivo d'esistere, almeno in quella quantificazione. È chiaro che la situazione non è del tutto pacifica, non è vero assolutamente che, oggi, il Comune di Lucera, sia nelle condizioni ... perché, quando diciamo che, con quella modifica di quella convenzione, andranno a chiudere gli atti, è chiaro dicendo, con coscienza, sapendo tutti quanti, una quantità, perché mi dovete dire, quelli là che abitano – ripeto – sui suoli che abbiamo espropriato a CALABRIA e che hanno pagato due anni fa, un anno e mezzo fa, come dovranno chiudere il rogito quelli là, che ancora il terreno, il Comune non lo acquisisce? Come lo dovranno chiudere? Non lo potranno chiudere, ma dovranno pagare: quello sì. E allora non è vero: noi stiamo facendo gli struzzi. E qui, non voglio dire chi ha messo in moto la procedura del comitato ... : non m'interessa. Noi oggi siamo amministratori di questa città e oggi abbiamo il dovere di verificare se quello che viene fatto, che è stato fatto e verrà fatto, viene fatto nella maniera giusta. E non a mio avviso, ripeto, le carte dicono che non è affatto così: manco a farlo apposta, oggi, abbiamo all'ordine del giorno, due punti che contrastano tra loro e, uno dei quali, è propedeutico all'altro, non verrà trattato, immagino, per problemi di altra natura, che vedremo in seguito. È falso che questa sia una soluzione al problema: questa è la soluzione a una parte del problema. Allora, io dico, è difficile, come dicevo anche l'altro giorno, nell'incontro che abbiamo avuto privatamente, con il

comitato e quant'altro, dico, scusate, forse, gli elementi per fermare tutta la giostra, ragionare e vedere, risalire sopra tranquillamente, ci stanno. Non è vero che non ci siano, perché vedete, anche quel parere che è stato chiesto alla Corte dei Conti, se noi alla Corte dei Conti dicessimo che abbiamo completato tutte le voci d'esproprio e che non è vero, che abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare, ma l'unico problema che abbiamo, è che c'è la crisi economica e non vogliamo chiedere soldi, per un problema di tipo economico, bè stiamo dicendo assolutamente il falso. La Corte dei Conti, nel parere, forse dovevamo dire: "guardate, noi la procedura l'abbiamo completata, gli atti non li possiamo chiudere, perché quei terreni non sono di proprietà del Comune di Lucera", quindi noi ci siamo vendendo qualcosa che non è il nostro. Noi stiamo facendo come Totò con la Fontana di Trevi. Noi siamo tanti Antonio De Curtis: io non sono TUTOLO, tu sei Carlo De Curtis, Antonio De Curtis, ecc: noi ci stiamo vendendo cose che non sono nostre, questa è la verità. Dovremmo invece, noi, prendere coscienza di questa cosa e, ripeto, abbiamo anche la forza di dire che non l'abbiamo causata noi, l'abbiamo trovata e di dire: "guardate, quello che è stato fatto, non è stato fatto bene. Fermiamo tutto e vediamo quello che c'è da fare". mi sembra evidente. Ci sono decine ...

### **Inizio terza parte.**

#### **Architetto LUCERA Antonio**

... che abbia un patrimonio immobiliare, debba cederlo gratuitamente. Non è vera questa cosa, possiamo risentire la registrazione. Allora, il Comune quando acquisisce, anche gratuitamente, non è che lo può cedere o lo deve cedere gratuitamente – intendiamoci – sennò varrebbe la stessa cosa per i suoli dati in donazione, dalla nobildonna ... allora, immaginate 600 ettari ...

#### **Antonio TUTOLO Antonio**

Non puoi dire questo, quanto non è il ragionamento. Io voglio dire che l'acquisizione delle aree, da parte del Comune, dietro corrispettivo, quello che stabilisce la norma – chiedo scusa, architetto – che quello che spendi per l'acquisizione dei suoli, è quello che devi chiedere. È chiaro che, se un suolo non ti è costato nulla, non puoi calcolare nessuna somma, sull'intera acquisizione, perchè non li hai spesi questi soldi: mi sembra chiaro che ci sia una bella differenza. Figuriamoci, 0.58

#### **Presidente**

Grazie, Consigliere TUTOLO.  
Ha chiesto la parola il consigliere DI BATTISTA.  
Prego, ne ha facoltà.

#### **Consigliere DI BATTISTA Francesco**

Grazie, Presidente.  
Io partirei proprio da questo ultimissimo aspetto, perché in realtà, mi pare di capire che la Lg. 167 prevede proprio questo, cioè le somme che vanno chieste ai

cittadini equivalgono sostanzialmente a quella che è la spesa, che il Comune ha sopportato per acquisire quei suoli. Ora, è ovvio che, guardandolo nell'interessezza quel piano di zona 167, se la somma spesa per l'acquisizione del suolo, è pari a x, bè quella è la somma che va chiesta ai cittadini: né più, né meno. È ovvio, questo è il ragionamento del Consigliere TUTOLO, che io condivido. È ovvio che se ci sono delle aree, che non sono state ancora espropriate, quindi, non soltanto non è stato tirato fuori neanche un euro, ma addirittura il Comune non è nemmeno proprietario, quindi non può, assolutamente, chiedere alcunché su quel suolo. Stessa cosa: su quella parte di suoli che sono stati acquisiti per donazione o cessione volontaria, come dir si voglia, è evidente che il Comune non ha tirato fuori nessun euro. Ma, attenzione, il problema, mi pare di aver capito – correggetemi se sbaglio, può darsi che stia sbagliando anch'io – l'errore che non deve essere fatto, a mio stesso avviso, è quello di andare a suddividere tutto il piano di zona in vari lotti: no, non credo sia così che si debba ragionare. Credo, invece, che si debba ragionare, nella logica dell'intero piano: quanto abbiamo speso per acquisire i suoli dell'intero piano? Ripeto, abbiamo speso x? Bene, quella è la somma che dobbiamo chiedere ai cittadini, che si trovano ad essere proprietari di suoli, nell'intero piano. D'altra parte, se andassimo a vedere la delibera del 2004, architetto, questo è il ragionamento che viene fatto: c'era il Segretario dell'epoca, Salvatore 03.12, che, come dire, riportò quello che era stato il lavoro fatto, quale fosse stato il criterio seguito, dall'ufficio tecnico. Era quello di dire sostanzialmente, questa è l'area, questa è la spesa e, quindi, questi sono i soldi che chiediamo ai cittadini. Voglio dire, è questo, secondo me, il ragionamento da fare: per cui, sotto questo aspetto, credo che abbia ragione il Consigliere TUTOLO. Su questa questione della cifra totale, ecc., chiarezza non ce n'è.

### **Presidente 3.42**

Consigliere DI BATTISTA, sono d'accordo con lei ... ma purtroppo quegli atti del 2003 e del 2004, non sono stati impugnati ... neanche io, che ci abito nella 167, ... Quindi, oggi, si ritorna ... Ecco, il mio discorso d'incompatibilità...

### **Consigliere DI BATTISTA Francesco**

Certo, Presidente, ma io non ho assolutamente discusso sul fatto che quella delibera possa essere o meno impugnabile. Per me, la delibera, è "vangelo", esiste. Io leggo i passaggi fondamentali di quella delibera, perché ci servono, oggi. Perché, ad un certo punto, a pg. 5 – tra l'altro, c'erano molti colleghi, che se oggi sono qui, erano presenti in quella seduta: quindi, penso che molti di voi la ricorderanno, la conosceranno meglio di me – dice che "una notevole estensione della superficie del piano di zona, è stata già acquisita a patrimonio comunale, a vario titolo: per cessione volontaria, per transazione, per occupazione acquisitiva, ecc. Altre aree, sono in corso d'acquisizione, per questi ambiti, eh? Per le aree di già sua proprietà, il Comune si trova in condizione di richiedere le somme a conguaglio e procedere alla stipula degli atti di regolarizzazione delle proprietà, risolvendo così questioni, non definite da più di un ventennio". Attenzione qui: "per le altre arre, in corso d'acquisizione, aree per le quali sono ancora in corso i giudizi e altre aree, che ancora non sono entrate nel patrimonio del Comune, l'ente provvederà a richiedere i conguagli e procederà alle regolarizzazioni, mano a

mano che avrà acquisito la proprietà. Tuttavia, anche per quest'ultime aree, il conguaglio verrà ragguagliato per € 15,49/m<sup>2</sup>". Allora, qui, due sono gli aspetti più importanti: il primo, il Consiglio Comunale. Non l'Assessore, il Consigliere: il Consiglio Comunale, nel 2004, a seguito di quella decisione del Tar famosa, che modificò la delibera, cosa ha stabilito quel Consiglio Comunale? Che potevamo chiedere il conguaglio ai cittadini, solo sulle arre già espropriate, già acquisite. Noi, invece, stiamo chiedendo e abbiamo chiesto conguagli, anche su quelle aree non ancora acquisite. È questo è il primo problema, il primo aspetto. Il secondo aspetto, torno a quello di poco fa: se un'area, io non l'ho acquisita, tirando fuori dei soldini, dei quattrini, ma l'ho acquisita perché mi è stata donata, ad esempio – il Consigliere TUTOLO faceva l'esempio delle determinazioni del 2008, pari a circa 1 ettaro e 20, un ettaro e 30, adesso non ricordo di preciso. Bene, su quell'ettaro, cosa abbiamo fatto? Abbiamo calcolato € 15,49/m<sup>2</sup> e non abbiamo messo questo totale, da mettere ai cittadini per il conguaglio? Se abbiamo fatto tutto questo, abbiamo sbagliato. Poi, e chiudo Presidente, è ovvio che sulla questione che diceva l'architetto Lucera, oggi, noi, qui, siamo chiamati a fare una modifica, su quello che è lo schema di convenzione approvato all'epoca, nel 2004. Quindi, qui nessuno si sogna di voler impedire la possibilità a quel cittadino che ha pagato, di poter fare il rogito. Ci mancherebbe: che interesse avremmo a non volere una cosa del genere? Ma stiamo scherzando? È assurdo. Il punto, piuttosto, è un altro: con questo schema di convenzione, noi cosa andiamo a dire ai cittadini? Andiamo a dire: "guarda, siccome hai pagato, hai acquisito il diritto di proprietà, il diritto di superficie, quello che sia, per cui adesso puoi fare il rogito. Ma io mi pongo un'altra domanda e me la pongo, sotto un duplice profilo, non solo dal punto di vista del cittadino, ma anche dal punto di vista del Comune: all'art.3, per esempio - credo sia riportato su tutte e 3 le poste di convenzione – si dice che, il Comune di Lucera, come rappresentato, rilascia quietanza liberatoria. Questo che significa? Significa che noi stiamo dicendo al cittadino: "guarda che hai pagato quello che dovevo. Stai tranquillo, non dovrai tirar fuori più nessun euro". Io mi pongo la domanda, ripeto, sia nell'ottica del cittadino, sia nell'ottica del Comune. Il Comune è in grado di rilasciare, allo stato, di rilasciare una quietanza liberatoria? Cioè, è in grado di dire ai cittadini: "guardate che sono dovute più darmi nessun euro", con dei suoli che dobbiamo ancora espropriare? Voglio ricordare, a me stesso innanzitutto, che le somme che noi andiamo a chiedere ai cittadini, non sono inventate così, a casaccio: sono riportate ai costi che il Comune ha dovuto sopportare per l'espropriazione. Se noi non abbiamo ancora completato l'espropriazione, come facciamo ad avere il totale? Sbaglio se dico che sia presumibile e che, forse, in futuro dovremmo chiedere altre somme ai cittadini?

Grazie.

### Presidente

Grazie, Consigliere.  
La parola al Sindaco.

### Sindaco DOTOLI Pasquale

A seguito di questi ultimi interventi, che sono considerazioni che tutti quanti noi facciamo, vorrei capire se siano interventi fini a sé stessi, o se si traducono in una

proposta. Io vorrei anche sapere se queste vostre riflessioni, che possono essere condivisibili, si traducano in una proposta ... no, no, l'intervento che viene fatto, in particolare il suo, che mette in dubbio, se che quelle somme sono di più, si traducono in una proposta. Quindi, il Consigliere DI BATTISTA, rispetto a tutto questo, che cosa propone? Il Consigliere TUTOLO, rispetto a questo, cosa propone? Pretendo chiarezza. Io vorrei che, su questa questione, che è molto particolare, poi si uscisse chiaramente con una posizione, politica e di responsabilità personale, quindi con una proposta seria ... no, no, lo dico io e lo ribadisco, perché la proposta, rispetto alle osservazioni che avete fatto, rispetto a tutto quello che avete detto, al passaggio della delibera che avete letto, rispetto al fatto che ci sono territori d'acquisire e che acquisirete e, quindi, non capisco. In riferimento a CALABRIA, nel momento in cui verrà riconosciuto il debito e, quindi, verranno acquisiti, gli atti si potranno fare, il giorno dopo l'acquisizione di quei suoli. Allora, ci saranno altre proposte di questo tipo? Tiratele fuori, poi si potranno, a seguito del pagamento delle somme, fare i contratti. Rispetto a questa situazione, che sicuramente è ingarbugliata, che ha tanti lati oscuri, molte situazioni che siamo andati a vedere, noi stessi abbiamo detto al comitato: "gli stessi cittadini possono collaborare, nel momento in cui ci fossero determinate delibere di Consiglio, in autotutela facciano istanza, per queste situazioni e si provvederà". Rispetto a tutto questo – e poi mi riservo di far un altro intervento – qual è la proposta di chi, oggi, lamenta questa situazione.

### Presidente

Grazie, Sindaco.

La parola al Consigliere TUTOLO.

### Consigliere TUTOLO Antonio

La mia è molto semplice, la ribadisco qui, quella che ho detto dentro, quando abbiamo fatto la riunione, quando c'era anche il comitato, che ci sono, a mio avviso, elementi sufficienti, per bloccare tutto, perché la procedura non è chiara, non è completa ... Ripeto, oggi, il discorso della sentenza CALABRIA, ci dice semplicemente che su quei suoli, noi oggi non abbiamo nessun diritto di andare a chiedere a chi abita su quei suoli, nessun indennizzo. Siccome ne abbiamo chiesti, o meglio, uso un altro termine, li hanno chiesti – va meglio così? – nel passato e oggi, noi ci troviamo qui, li hanno chiesti su quei suoli, noi oggi, siccome ci accorgiamo che all'epoca è stato fatto un qualcosa che non poteva essere fatto – non solo all'epoca, ma ancora oggi – abbiamo, a mio avviso, il dovere, come amministratori, di correggere questa cosa e, siccome non siamo in grado di correggerli, perché non siamo in grado, visto che le cartelle sono arrivate, sono prossime alla scadenza, anzi, qualcuna è già scaduta, non siamo in grado di dire immediatamente: "la tua cartella la sospendo, tu invece puoi andare a pagare". Noi siamo in grado di dire immediatamente, chi abita su quei suoli: l'unica soluzione che io vedo seria e che vedo assolutamente ... perché, quando parlo di serietà, Sindaco, sembra che gli altri stiano facendo un discorso da pagliacci, quando uso il termine "serio", no la proposta seria. La proposta seria è quella di bloccare tutto, perché tu non hai, come Comune, nessun titolo per chiedere le somme, almeno ad una buona parte di quei cittadini. E, quindi, nel mentre si può rivedere chi può essere, oggi, chiamato a pagare e chi non bisogna sospendere, mi sembra

chiaro, perché io non voglio fare la parte dell'amministratore che chiede i soldi al cittadino, al quale ancora non glieli posso chiedere, perché non sono ancora in grado di trasferirli la proprietà per la quale mi paga, perché ancora non ce l'ho nel mio patrimonio. Questo è il punto.

### **Consigliere DI BATTISTA Francesco**

Non vorrei rubare altro tempo ai colleghi: se ci sono altri interventi, siccome il Sindaco, mi chiedeva una proposta. Vede, Sindaco, a parte che aggiungo, rispetto a quello che diceva il Consigliere TUTOLO, cioè sulla possibilità di sospendere tutto, vorrei aggiungere anche un'altra riflessione, che è importante: sono state impugnate quelle cartelle, no? Magari, non tutte, però credo che la stragrande maggioranza, siano state impugnate. Tra l'altro, qui, bisogna apprezzare – questo bisogna dirlo e va riconosciuto – lo sforzo, l'impegno dell'Assessore DI IANNI, con i rapporti con Equitalia: insomma, bisogna dare a Cesare, quel che è di Cesare. Premesso questo, alcune cartelle sono state impugnate, presso il giudice di pace e mi risulta che sono già tutte state sospese dal giudice, coordinato, ovviamente. In oltre, mi è giunta notizia proprio ieri, che presso il Tribunale, che ci sono diverse tribunazioni e mi pare che siano state fissate da 4 giudici diversi, ognuno dei quali ne ha diverse, voglio dire, di cartelle da esaminare. Bene, uno di questi 4 giudici, ha emesso anche un'ordinanza di sospensione. Questo lo dico, proprio perché bisogna davvero riflettere se non sia proprio il caso, di procedere alla sospensione e io credo che sia opportuna una sospensione, a questo punto. Però, vede Sindaco, a me spiace, quando lei si rivolge a me, dicendo: "ci vuole senso di responsabilità". E proprio a me lo viene a dire? Parlare di senso di responsabilità? Mi spiace proprio questa cosa. Ma al di là di questo – questo era solo un inciso – io, quello che voglio, sono risposte: quando io parlo di suoli non acquisiti, bè noi qui, parliamo tutti quanti di CALBRIA, come se fosse l'unico suolo. Io lo chiedo a voi: quali sono gli altri suoli che ancora non abbiamo acquisito? Voi siete l'amministrazione, voi dovete rispondere. Io non so quali siano gli altri suoli d'acquisire: alcuni, ne so, tipo CALABRIA, altri – tipo MORES – anche lì c'è un 15.58 , ma altri suoli, io non so se li abbiamo acquisiti, se non li abbiamo acquisiti, se li abbiamo acquisiti nella maniera corretta, se ci sono contenziosi ancora in corso. Io non ho un resoconto complessivo della situazione. Per cui è ovvio che la mia proposta, che ripeto è quella di prendere seriamente in considerazione l'ipotesi di sospendere tutta questa situazione, ma è una proposta che parte da una conoscenza limitata del tutto. Questo è l'argomento sul quale voglio porre, innanzitutto, l'attenzione. Quindi, quando lei mi chiede una proposta, sì, io faccio la proposta, ma lei, Sindaco, ci deve dare chiarezza. L'amministrazione ci deve fare chiarezza, su questo punto, perché altrimenti corriamo il rischio di parlare a vuoto.

### **Sindaco DOTOLI Pasquale**

Lei non era presente, era presente il Consigliere TUTOLO. Questa testimonianza della volontà di affrontare e di discutere le cose. Alla presenza del comitato di quartiere, il dirigente al contenzioso, ha detto, in maniera chiara ed inequivocabile, che il Consiglio Comunale è sovrano, ma che non esprime nessun parere e non segue l'eventuale deliberato del Consiglio Comunale ... ma questo lo dico, a scanso d'equivoci, perché a me, quello che dispiace, è che non può

sembrare che ci sia qualcuno che,poi, debba apparire anche per una giusta causa, che oggettivamente andrebbe rivista, ma andrebbe rivisto tutto, nel senso che io, poi, potrei anche augurarmi che il giudice del Tribunale di Lucera ordini un CTU. E se poi il CTU dovesse andare a determinare quelle somme che, dal 2004, sono state stabilite sono di gran lunga superiori? Questo è giustamente un dubbio che ci dobbiamo portare dietro. Allora, se però su una questione,che francamente è intricata e sulla quale, ovviamente, ci confondiamo, rispetto a problemi vecchi, dei CALABRIA, che qualcuno faccia la proposta di sospendere questa questione – finisco di parlare – e poi c'è l'amministrazione che non ha chiesto questa proposta di sospensione, allora ne usciamo in maniera chiara. Nel senso che c'è qualcuno che è fortemente .. questo, siamo anche abituati a convocare i Consigli Comunali, con sei firme, giusto? Allora, se ci sono delle persone che sono pronte a fare un deliberato, sentito il parere dei dirigenti ... no, no. Allora, per chiedere la chiarezza sugli atti, il fatto più importante è che c'è una delibera di Consiglio Comunale, che non è stata impugnata e che è stata giudicata, dalla Corte dei Conti, 18.56 ok? A questo punto, bisogna essere chiari: differire, rispetto a un'attenzione della Corte dei Conti, si tratta di prendersi delle responsabilità. Di responsabilità, il Consiglio Comunale, se le può prendere, se arrivano i pareri sulle delibere, da parte degli organi competenti. Gli organi competenti, non meno di una settimana fa, dinanzi al comitato di quartiere e di alcuni Consiglieri Comunali, hanno detto: "il Consiglio Comunale è sovrano, ma io non metterò mai in atto quello che il Consiglio Comunale mi dà, se non vi è stato un parere sfavorevole", è chiaro? A questo punto, si tratta che chivole una determinata cosa e n'è convinto, fino alla fine, porta la proposta in Consiglio Comunale e si assume la responsabilità di votarla ... non ci giro attorno, ma sai perché ti dico questo? Perché non ti vedo contento su dubbi e su questioni che appartengono a tutti e che ... io non contento che qualcuno possa fare la parte di quello che possa .. su determinate questioni e la colpa è dell'amministrazione ... non può apparire ...

**Consigliere TUTOLO Antonio**

*Intervento fuori microfono*

**Sindaco DOTOLI Paasquale**

E allora, mi sembra di aver risposto. Noi, oggi, siamo ... siamo usciti fuori dal seminato. Oggi, cosa approviamo? Approviamo delle modifiche di uno schema di convenzione. Lo schema di convenzione votato, va ovviamente sottoscritto, nel momento in cui il cittadino ha pagato i soldi per un suolo che ha espropriato il Comune. E' chiaro che, sulla questione CALABRIA, riguarda 20.44 noi ovviamente non potremmo far riscuotere. Mi sembra anche che, rispetto a questo argomento, la risoluzione lo dice il giudice, deve avvenire in breve tempo, perché siamo obbligati dal giudice ad acquisire i suoli entro 60 giorni, mi sembra anche inopportuno, anche da questo punto di vista ,fare una sospensione delle cartelle, 21.06 Posso capire il riferimento ad altri suoli che ancora non sono stati acquisiti dal Comune di Lucera, abbiamo detto al comitato che icittadini, in questo caso, di fare istanze di autotutela, che verranno prese in considerazione dagli uffici, quali sospenderanno le cartelle. Per bloccare tutto il sistema, in assenza del parere dei dirigente, perché il dirigente non vuole prendersi la responsabilità davanti alla Corte dei Conti, 21.37 allora qui, bisogna uscire fuori da questa situazione,

perchè non ci possono essere buoni o cattivi, di fronte a questa situazione ... no, lei non l'ha detto ...

**Presidente**

Chiedo scusa, Consigliere TUTOLO. Innanzitutto, chi chiede di parlare? Altrimenti diventa un dialogo tra lei e il Sindaco, oppure il Consigliere DI BATTISTA e TUTOLO. Chi chiede di parlare, innanzitutto? Allora, un attimo che ampliamo il discorso, sentiamo l'Assessore DI IANNI. Poi, magari, può replicare il Consigliere TUTOLO.  
Consigliere PETRUCCI ...

**Consigliere PETRUCCI Francesco**  
*Intervento fuori microfono*

**Presidente**

... un attimo, la parola all'Assessore DI IANNI.

**Consigliere**

Chiedo scusa, Presidente. Chiedo un momento per assentarmi, per prendere le bambine da scuola. Volevo fare questa comunicazione.

**Assessore DI IANNI Raffaele (23.55)**

Io voglio intervenire, anche per fare un po' di chiarezza su questa questione, che ci trasciniamo da tempo. Noi abbiamo avuto parecchi conti, perché non è nemmeno, come dice giustamente il Sindaco, che pare ci sia il colpevole ... noi abbiamo ... e parto dall'inizio, perché o lo si mette per iscritto, perché non è che possa essere che solo l'amministrazione sia colpevole di questa situazione. Allora, si è partito da un deliberato del 2003, in cui i nostri dirigenti dell'epoca, avevano dato un valore, sia al diritto di pagare il diritto di superficie ed era nella misura di pagare 2.200 euro. Questo lo dico alla stampa, che lo scrivessero, perché davvero su questo stanno facendo un sacco di contorni che, alla fine, non si dice mai la verità: 2.200 euro. Questa delibera è stata impugnata davanti al TAR, perché da parte di un cittadino della 167, che ha fatto questa impugnazione, chiedendo che il prezzo ... il TAR ha dato disposizione: da 2.200, il prezzo è arrivato a 3.200. quindi, questo cittadino, che ha fatto questo, ha già fatto un intervento a favore dei residenti della 167 e ha avuto il risultato di far aumentare di mille euro ... lo dovrebbero dire pure loro, in piena coscienza, quando fanno i comitati di quartiere, quello che succede. Successivamente, noi abbiamo avuto, in merito a questa disposizione della Segreteria, di adeguare questa delibera: nel 2004, è stato fatto un adeguamento a 3.200. Questa è stata impugnata al TAR, dallo stesso cittadino, dallo stesso contribuente e ha perso... Non c'è stato un Consiglio di Stato, quindi non c'è stato il passaggio: è passato in giudicio. Di fronte a questa situazione, questa amministrazione si è trovata nelle condizioni di dover sopperire ad una sentenza della Corte dei Conti, che non aveva, in quanto noi non avevamo provveduto a fare questo rimborso, nei confronti dei contribuenti. E questa è la parte prima, alla quale ci siamo ispirati. Abbiamo avuto diversi ... avendo avuto

conoscenza di questa situazione, anche da parte dei comitati di quartiere, perché sono due i comitati di quartieri. Prima, c'era un comitato, poi n'è subentrato un altro e, poi, sono venuti entrambi i comitati di quartiere, i quali volevano un riconteggio e, quanto meno, un abbattimento. E lo dico qui ...: l'amministrazione non poteva procedere in quella direzione. L'unica cosa è che, siccome c'erano delle motivazioni che ci avevano comunque, ... e avrebbero ottenuto un abbattimento di 800 euro. A queste nostre loro richieste, le nostre disponibilità, non hanno risposto: hanno voluto andare avanti con il ricorso. Questo è stato, da parte loro, la voglia incondizionata - e lo dico, in termini di responsabilità - di voler procedere a tutti i costi a fare un ricorso. Volevano questo: mettere in condizione l'amministrazione che aprisse i termini, ai quali noi non potevamo stare, assolutamente, perché una riapertura dei termini, avrebbe ... anche da parte della Corte dei Conti, non so in che modo andare avanti. Allora, ci siamo visti, abbiamo fatto pure un Consiglio sulla 167, abbiamo spiegato le nostre ragioni: un esponente del comitato di quartiere, ci ha fatto una denuncia alla Corte dei Conti, perché il Comune di Lucera, gli amministratori, non avevano attivato la riscossione di queste indennizzo ... Bene, a prescindere dal fatto che non sappiamo cosa difendano quelle persone, quali interesse hanno in merito, è chiaro anche la corte dei Conti ha mandato tutta la documentazione di quello che avevamo fatto, la Procura della Corte dei Conti, ha archiviato, perché non sussisteva il fatto, in quanto noi avevamo provveduto a farlo. Successivamente, ci sono stati altri incontri con gli avvocati: loro, l'accusa principale era che non si dovesse pagare nulla, assolutamente. Però, poi, nella fattispecie, hanno richiesto un nuovo conteggio. Ci hanno dato un incontro, con un loro esponente, ad un tavolo tecnico, con il nostro arch. LUCERA, il quale dopo 3 - 4 interventi, ha visto la situazione e non si è giunti a nulla, tanto che si è abbandonati quest'aula. E qui c'è l'arch. LUCERA che può dirvi quali siano state le ragioni. Successivamente, hanno voluto procedere a questo ricorso: chiaramente, loro sono dei professionisti ... io ero al Consiglio, del quale sottostò, ho pure detto testualmente, che secondo me, non sapevano neanche a chi rivolgersi, anche perché alla Commissione Tributaria non si potevano rivolgere; al ... era improponibile, quindi il Consiglio di Stato era il passo successivo. L'unica strada che potessimo percorrere, era quella del Tribunale Civile. Però, io non lo so: loro sono dei professionisti, hanno cercato di fare il loro dovere ... Abbiamo avuto un altro incontro con l'avv. LO FOCO, che è il rappresentate del comitato del quartiere e con il nostro avvocato, il quale ci chiedeva assolutamente la sospensione ... delle cartelle. E' chiaro che noi, di fronte a questa situazione, non ci potevamo esimerci dal ... è chiaro che c'era già un intervento alla Corte dei Conti. Successivamente, si è andata avanti in questa direzione ... il Commissario Prefettizio, perché noi non avevamo ... avevamo voluto solo rispettare quelle che erano le volontà, sia della Corte dei Conti, che del Commissario Prefettizio. Successivamente, ci siamo incontrati, nella speranza di trovare una soluzione: anche qui, facendo anche altri incontri ... dove c'era anche il prof. DE SALVIA, ripeto, noi non abbiamo neanche potuto essere presenti a quella riunione, abbiamo fatto, poi, nel comitato di quartiere. Il quale, si è ribadito da parte nostra, della volontà, dopo che c'avevano sottoposto alcuni documenti, tra cui quelli del ... che c'è l'istituto ... per autotutela e per ottenere ragione. È chiaro che loro volevano ... che aveva dato questi terreni, in donazione al Comune di Lucera, volevano rivedere tutta la questione, perché chiaramente, ogni cittadino che ha subito un danno ed effettivamente c'è un danno subito in proprio, fa autotutela,

fa un'istanza e se ricorrono i presupposti di un contenzioso. Noi non abbiamo avuto nessun motivo, né per procedere ad un ricorso parziale, né ad uno definitivo. Quindi, ... dovevamo farlo noi nei confronti di ... Ci siamo adoperati per volontà del Sindaco, lo dico, di provvedere, anche perché c'erano delle lamentele da parte dei nostri cittadini, che non potevano sottostare al pagamento di 100 euro – la rata minima – ci siamo adoperati, per le conoscenze che ho, tramite la mia professione e con il Sindaco stesso che è venuto assieme a me, in Equitalia e abbiamo ottenuto anche la rateizzazione a 100 euro. Infatti, ci sono alcune persone che hanno fatto una rateizzazione, l'hanno ottenuta a circa 50 euro ... Quindi, di conseguenza abbiamo fatto un primo passo: anche noi, come amministrazione, ci siamo spinti. Non è detto che c'è una contrapposizione tra l'amministrazione e il comitato di quartiere. Successivamente, ci siamo anche tutelati affinché per l'ottenimento ... anche perché erano sotto scadenza, quindi anche la mancata protocollazione e istruttoria della pratica, poteva generare anche delle responsabilità, anche di natura pecuniaria, nei confronti ... quindi, siamo andati dal comitato di quartiere, ne hanno parlato con il direttore, hanno avuto ... con l'Equitalia regionale e hanno risolto questa situazione. Voglio ritornare, è chiaro che ci sono – e lo dico da tecnico – è normale che per la situazione CALABRIA ci possa essere un eventuale sospensione, ma la devono fare gli interessati: facessero autotutela e, sicuramente, i nostri uffici, il nostro apparato tecnico, concederà una sospensione. Ma se ritengono che noi, comunque, dovessimo riaprire la questione, per tutti, non è possibile. Anche perché non si può equiparare, chi ancora sta procedendo nel ricorso, in quelle forme di ricorso, bisogna tutelare anche le persone che hanno maturato il diritto, ci sono i requisiti per ottenere finalmente la proprietà ... Noi, oggi, abbiamo fatto dei passaggi, che sarebbe opportuno che ne parlassimo prima, perché poi, nel momento in cui vengono fuori determinate cose, quello poi non si può fare marcia indietro. Quando mi dici, di quella delibera del 2003 che mi hai letto – 2004 – quando dice 15 euro e rotti, per quelli che, intesi, nel momento dell'acquisizione, sarà fatto successivamente ... Non lo so ... ma non voglio continuare su questo discorso, perché prevedo solo situazioni imbarazzanti, per altre persone. Per cui, ritengo ... l'abbiamo passato assieme e sappiamo benissimo quali siano le situazioni. Oggi come oggi, procedere in quelle situazioni, che loro ritengono ..., perché, è chiaro: per coloro che hanno la possibilità, l'acquisizione è stata fatta, non ci sono problemi e si va avanti tranquillamente. Per tutti gli altri, l'autotutela deve essere fatta a titolo privato ... no, no, l'autotutela la deve fare il privato cittadino ... e chi deve attivare l'istituto dell'autotutela, è il contribuente che si sente ... adesso, l'argomento di oggi esula ... Sulla questione CALABRIA, avete ragione e non ho motivo di non ammetterlo, però, oggi, ... ci 700 persone che hanno fatto ricorso, ce ne sono altre 700 – 800 persone, che non hanno fatto ricorso e che hanno avuto l'ordine di pagare, d'accordo? La tutela che oggi viene fatto con questo atto, è di dare proprio considerazione a queste persone, che non solo hanno pagato, ma che si trovano nelle condizioni di dover ottenere il proprio diritto ... parliamo di questo ... adesso atteniamoci di quello che si occupa ... E lo ripeto in pubblico: qualora un privato cittadino, faccia questa rivisitazione, un'istanza di autotutela sarà vagliata e sarà istruita nei modi e nei tempi che prevede la legge. Ma non parliamo in generale, che non hanno nessun punto di vista. Anche la questione del CTU, che ci è stato sempre richiesto dall'arbitrato ... voglio dire, tutto il procedimento che è avvenuto su questo, a che serviva? Serviva solo a riaprire ...

Vi ringrazio.

## Presidente

Grazie.

Per un piccolo e breve intervento il Consigliere TUTOLO e al Consigliere DI BATTISTA. Poi, passiamo alla votazione.

## Consigliere DI BATTISTA Francesco

Grazie, Presidente.

Io volevo chiarire, innanzitutto, un aspetto: non è vero che l'argomento della nuova convenzione, non è collegata ... come no? Quella nuova convenzione, ci deve dare atto dell'argomento del Comune, da parte del cittadino. Quindi, capite bene che il pagamento del conguaglio, la quantificazione – parliamo d'indennizzo – caspita, se sono collegati gli argomenti. Quindi, ecco perché ne stiamo parlando. Comunque, prima premessa, poi faccio una domanda, non solo al dott. CARDILLO, ma anche in generale, perché a questo punto, voglio capire bene. L'Assessore DI IANNI ha ripercorso, seppur sinteticamente, delle cose vere, in parte sono condivisibili: della questione della delibera del 2003, del ricorso al TAR 2004, ne abbiamo parlato diverse volte, non è la prima volta che ne parliamo in pubblico. Io stesso, nella seduta di quel Consiglio Comunale, prendendomi rimproveri di tutti, dissi quello che ho detto e che confermo: ci sono le carte che lo dicono. È ovvio che altri aspetti, io non li conoscevo, in quel momento e ne sono venuto a conoscenza, poi, dopo e mi riferisco, ovviamente, a tutta la problematica delle espropriazioni. Problematica che non nasce con l'amministrazione DOTOLI, ci mancherebbe: vengono dalla notte dei tempi, si può dire. Quindi, questi aspetti non li avevo tirati fuori, perché mi sembravano delle banalità, degli aspetti scontati. Abbiamo già parlato, altrimenti diciamo sempre le stesse cose. Io una cosa vorrei capire: la ripartizione – questo lo dice la delibera del 2004 – cioè, la quantificazione del conguaglio, è stata fatta, facendo questo ragionamento. Chiedo scusa, se l'architetto può ... Nel 2004, la quantificazione dei conguagli, è stata fatta, seguendo questo ragionamento: cioè, si è detto: "per quella superficie del PEP – 52mila ettari – facendo il valore mediato, tra il valore venale del bene, ecc., si è arrivati ad una cifra, per metro quadro e si è stabilito l'importo. È corretto? È così? È quello che è stato fatto nel 2004? Ho capito bene? Ora, se la quantificazione per metro quadro, è stata fatta, tenendo conto che nel piano di zona 167, nella sua interezza, allora io mi domando e dico, che senso ha dire: sui suoli di CALABRIA, quei cittadini che stanno lì, lì si può prendere in considerazione il ricorso, però devono fare ... . Scusatemi, ma non è così. Se il principio è quello di dire: "quanto ho speso, nel complesso, nel piano di zona, è quella la cifra che io devo andare a ripartire equamente tra tutti i cittadini del piano di zona ..." è questo che sta dicendo la delibera del 2004. Scusate, quello dice la delibera del 2004, non è che me lo stia inventando io: se poi si sta seguendo un'altra strada, allora ditelo, perché capite bene che questo è importante ... no, Assessore ... per cortesia, siamo in Consiglio Comunale ... io, la cosa che voglio capire, è proprio questa. Non possiamo dire che, siccome l'area CALABRIA non l'abbiamo ancora acquisita e, quindi, non possiamo, in teoria, pretendere somme dai cittadini, che cosa facciamo noi? Chiediamo al limite, sempre su istanza del singolo cittadino, dovremmo prendere in considerazione

l'ipotesi di sospendere. A chi sospendiamo, Assessore? A quel cittadino che ha casa sul suolo CALABRIA? Perché, se questo fosse il ragionamento, credo sia sbagliato. E no, perché, invece, secondo me, la cosa che andrebbe fatta è, sul complesso dei 52 ettari, se ci fosse un ettaro e 40 del quale ancora non siamo proprietari, se ci fosse un altro ettaro e 20 che abbiamo acquisito per donazione, quindi non abbiamo tirato fuori nessun euro; se magari, non so, non ci sono - anche qui ho già chiesto prima e vorrei sapere di più, se ci fossero ancora lotti che devono essere acquisiti e quindi, magari non abbiamo ancora espropriato - è chiaro che di quei 50 ettari, devono essere sottratti questi suoli e nell'essere sottratti e nel sottrarre questi suoli, la cifra andrebbe ripartita tra tutti i cittadini. Assessore, scusate, io questo lo deduco sulla base del deliberato del 2004, non è che me lo sto inventando io. Se poi, qui, si sta dicendo che ogni cittadino dovrà pagarsi il suolo dove ha casa, diciamo la verità sul suolo CALABRIA: che si preparassero, perché dovranno pagare 130 €/m<sup>2</sup> e scusate. Allora, se questa è la strada, diciamolo ... no, io sto domandando, perché voglio capire. Sindaco, lei capisce bene che, se io questi elementi non li ho chiari, perché bisogna fare chiarezza su questi aspetti, è ovvio che solo dopo aver fatto chiarezza su tutti gli aspetti si può dire: "allora, possiamo fare così". Ma se ci mancano ancora dei pezzi, se ci mancano ancora delle procedure ... come? ... io sto qui a chiedere, "mi fate capire?"...

#### **Presidente**

Grazie, Consigliere DI BATTISTA.

Per un piccolo intervento, da parte del Consigliere TUTOLO. Ma che sia di qualche minuto.

#### **Consigliere TUTOLO Antonio**

Semplicemente, per dire che io non ho posto nessuna questione campata in aria. Mi sembra siano dati assolutamente oggettivi, documentati e che, a mio avviso, meritano di essere presi in considerazione. Poi, il discorso di fare la delibera di Consiglio Comunale, senza il parere del dirigente, bè, io, quando gli atti sono chiari e le carte lo dicono chiaramente, non ho alcun problema a prendermi delle responsabilità, attenzione, che non ci sono, perché io, di fronte a documenti che mi dicono quello che sto dicendo, di cosa devo avere paura? Voglio ricordare che questo Consiglio Comunale, quando i dirigenti erano assolutamente contrari e lo hanno detto in aula, hanno votato a favore, quando era nell'interesse, forse, di qualcuno di questa città e non di una maggior parte di cittadini, di questa città. Lo voglio ricordare, caro Sindaco: noi abbiamo deliberato, in questo Consiglio Comunale, qualsiasi cosa sia, con l'assoluto parere negativo, non si poteva fare nessun modo, ed è stato fatto. Non ci voleva il parere? Ma è chiaro che è stato detto, da chi lo doveva dire, che è un qualcosa che non si poteva fare. Quando il dirigente ha detto, che non l'ha mai messo in funzione e lei ha continuato a farlo lo stesso, voglio dire ...

#### **Presidente**

Mi scusi signor Sindaco ...

### **Consigliere TUTOLO Antonio**

... a me, di quello che vuole fare il dirigente, non m'interessa. Poi, se porterà delle conseguenze, quel deliberato, se ne assumerà le responsabilità, o io che l'ho votato, o il dirigente che non l'ha messo in esecuzione. Ma io mi devo chiedere, se so che a dei cittadini, dei soldi ancora non glieli posso chiedere, uno, perché non acquisisco ancora l'area, due, perché la delibera mi dice che i soldi li devo chiedere, soltanto dove ho acquisito le aree. Mi fate capire, perché io dovrei girarmi dall'altra parte e far finta di non vedere? Questo è quello che io mi chiedo, come amministratore, perché viene concesso. Punto.

### **Presidente**

Grazie.

Scusi Sindaco, la parola al Consigliere SCIOSCIA e, dopo il Consigliere SCIOSCIA, mettiamo a votazione ... per cortesia Consigliere TUTOLO, poi il dibattito lo si fa in altre sedi.

Prego, Consigliere SCIOSCIA.

### **Consigliere SCIOSCIA Pietro**

Io volevo fare due considerazioni. Io voglio prendere per buone gli interventi che fa il Consigliere PETRUCCI, quando richiama all'ordine e al rispetto del regolamento. Noi, qui, stiamo trattando da un'ora e mezza questo argomento ... Francesco, scusami era una risposta a te ...

### **Presidente**

Consigliere SCIOSCIA, continui il suo intervento, per cortesia.

### **Consigliere SCIOSCIA Pietro**

Diciamo che per un'ora e mezza, abbiamo trattato quest'argomento e tutto abbiamo trattato, furchè l'argomento sul quale deliberare, perché è stato preso a pretesto questo argomento, per fare un ragionamento complessivo, su quello che è il problema della 167. Allora, vogliamo che - anch'io in passato mi sono espresso, quando mi sono venuti forti dubbi sul prezzo che avevamo chiesto. Se c'è la volontà di fare una sospensione, facciamola. Però, la sospensione, fine a sé stessa, a me, sinceramente non interessa. Allora, vorrei che venisse completata - ed ecco il pensiero e la richiesta che faceva il Sindaco - se devo chiedere la sospensione, qual è il fine? Il fine, secondo me, è il ricalcolo, eventualmente del prezzo. Chi si assume questa responsabilità? E quindi, qui dobbiamo avere la forza e la capacità di dire: "chiediamo la sospensione, perché devo richiedere il ricalcolo del valore". Io, sinceramente, oggi, se dovessi salvaguardare gli interessi dei cittadini e io, siccome già in passato mi sono espresso pubblicamente, dicendo che il problema della 167, era un problema della cittadinanza, non era un problema della 167. Perché, la differenza di prezzo, che si sta verificando con le sentenze, lo stiamo ribaltando sulla cittadinanza, perché le infiliamo a bilancio, come debiti fuori bilancio e che stiamo ripartendo sull'intera cittadinanza. Allora, io detto questo, voglio mettere in evidenza che ... sono stato contestato da un

giornalista, quando ho detto che questo è un problema di Lucera, "ma tu che cosa stai dicendo?", "la verità": questo è. Ci stiamo accollando, complessivamente, tutta la cittadinanza, il problema della 167. Allora, a questo punto, dobbiamo avere la capacità, la forza e la voglia di dire: "Sospendiamo, ricalcoliamo", ma i cittadini della 167 dovranno sapere che stiamo dicendo che devono pagare di più. Allora, io questo non lo voglio. Dopodiché, mi fermo qui: oggi, l'argomento in discussione, era la convenzione: approvare ed adeguare la convenzione, per permettere a dei cittadini che sono in condizione, non solo che hanno pagato e non sono in condizione di fare l'atto. Io, quando abbiamo fatto la sospensione, sono andato 5 minuti a prendermi un caffè: ho trovato cittadini che mi hanno chiesto: "quando approvate la convenzione?". E siccome sono stato tra quelli, attaccato anche dal comitato - a me non interessa più di tanto - perché sono stato quello che ha detto. "tuteliamo i cittadini che hanno pagato, perché è a quelli che dobbiamo fare l'atto di proprietà". Eravamo partiti con l'idea che si potesse fare con il Segretario Comunale, poi, non si è potuto fare. Allora, oggi, sono qui, signor Sindaco, ho preso due ore di tempo, perché avevo altro da fare. ma non ce l'ho con lei: avevo altro da fare. Lei oggi sa che non dovevo essere qui. Ero venuto, perché voglio approvare questo argomento, perché ci sono dei cittadini che, da anni, ci stanno chiedendo di fare l'atto e questo, vuol dire sistemare le loro posizioni. Perché qui, c'è la gente che, malauguratamente, può morire e non può dare la propria proprietà ai propri figli, e creare ulteriori danni. Allora, io vorrei sinceramente, chiedere alla presidenza di mettere a voto l'argomento. Le altre argomentazioni vanno bene, ma sono in fuori luogo.

### Presidente

Un attimo, solo per ultimo, mi aveva chiesto la parola il Consigliere DI SABATO e poi passo la parola al Consigliere PETRUCCI, ma che siano brevi e concisi, perché dobbiamo passare all'approvazione.

### Consigliere DI SABATO Giuseppe 51.32

... quello che ha detto Pietro SCIOSCIA. Alcuni cittadini che ho visto, stamattina e mi dicono: "ma siamo sicuri, che una volta che paghiamo le cartelle, possiamo trascrivere l'atto?". Quello che hanno chiesto, adesso, TUTOLO e DI BATTISTA, ricalcando il problema che esiste, su CALBARIA, potrebbe andare ad inficiare la chiusura degli atti, di chi paga le cartelle? Questo voglio sapere: se quello che votiamo ... sì, perché le persone chiedono ... perché qua si dice, che questa storia qui, che abbiamo sollevato e che, quindi, esiste, andrebbe a non far chiudere più gli atti, nel senso che non si paga. Questa è la domanda che pongono i cittadini: dobbiamo rispondere, deve rispondere lei, Sindaco.

### Presidente

Grazie.

Prego, Consigliere PETRUCCI: poi chiudo la discussione, per mettere a votazione.

### Consigliere PETRUCCI Francesco

Grazie, Presidente.

Non voglio riprendere, daccapo, tutto il discorso. Io dico soltanto che, un Consiglio Comunale, dovrebbe essere svolto nella maniera più assoluta e tranquilla e omogenea e dare la parola un po' a tutti. E un po' a tutti non s'intende il brevissimo di qualche Consigliere, che prende mezz'ora, poi ritorna a chiedere di nuovo, nell'interpellanza tra un Presidente e l'altro, richiede la parola e poi richiede, per l'ennesima volta, la parola. Lo si usa questo Consiglio, come se fosse un comizio di piazza. Allora, io dico che è importante ascoltare l'opinione di tutti, ma almeno nelle regole. Io sto cercando solo le regole, altrimenti sarò costretto, la prossima volta, caro Presidente, qualunque sia il Presidente, di alzarmi e di andare via. Anche perché io, il pomeriggio, non ho tempo, perché ognuno di noi ha un proprio lavoro e, in questo tempo, sto togliendo del tempo preziosissimo a quella che è la mia attività. Allora, chiedo rispetto da parte di questi signori, che forse non riescono a vedere che noi, sulla Capigruppo, dove io purtroppo non posso presenziare, vanno a mettere come primo punto – e dico a tutti quanti – molto importante, come quello del Tribunale, dove si doveva svolgere un Consiglio monotematico, con tutte le parti che potessero comprendere quello che era ... Invece, si dà l'impressione che lo si faccia apposta, per bloccare i lavori, su altri punti importanti che vengono messi. Allora, io chiedo, non responsabilità a questi cari amici, colleghi Consiglieri, che sono importanti questi loro interventi, per l'amor del ciel, ma chiedo di racchiudere in breve tempo i loro interventi. Perché non si rendono conto che, per ben tre volte, qualche Consigliere – non voglio fare nomi, perché poi hanno subito da replicare, devono ancora chiedere, metteranno per iscritto il voto e, quindi, chiederanno la replica ... io all'una e venti dovrò andare via, io veramente mi sto sacrificando, per questa situazione, nella quale non dovrei esserci.

### Presidente

Grazie, Consigliere.

Io, prima di passare alla votazione, vorrei rileggere il testo di questo deliberato, visto che le premesse le ha già lette il Segretario.

Allora, passiamo all'oggetto: "adeguamento schema di convenzione per la regolarizzazione del piano di zona 167, ceduto in proprietà, concesso in bene di superficie e per la valutazione e la trasformazione del diritto di superficie, indirizzo di proprietà, in attuazione di quei commi complessivi, 45 - 47 - 48 - 49, dell'art.31 della lg. /98, n.448".

Allora, passo direttamente alla ...

### Consigliere TUTOLO Antonio

*Intervento fuori microfono non udibile*

### Presidente

Consigliere TUTOLO, noi siamo stati chiamati, dalla cittadinanza, a svolgere il nostro ruolo ... Impieghiamo una mezz'ora per leggere i regolamenti, ma senza nessun problema: siamo qui per questo. Allora, il deliberato, visto che le premesse le ha già lette il Segretario: "Adeguare gli schemi di convenzione, con l'introduzione, modifiche, chiarimenti e di precisazioni, anche di natura interpretativa e di coordinamento, di cui la trattativa che preceder; confermare la fissazione degli schemi di durata delle convenzioni, sia attributive del diritto di

superficie, che attributive del diritto di proprietà, in anni 30, a partire dall'articolo dell'originaria convenzione; stabilire che eventuali disposizioni d'incarico e modifiche non sostanziali agli schemi di contratto devono essere approvate dal dirigente di settore, con apposite determinazioni dirigenziali; prendere atto dell'acquisizione al patrimonio comunale, dei suoli in ambito PEP, effettuate dal dirigente del IV Settore, con appropriati gestionali e in ossequio alla procedura, ex art.43, Dpr. 327/2001 e successive modificazioni e integrazioni e autorizza, per gli stessi, il trasferimento a titolo oneroso, ai sensi dei commi 45 - 47 - 48 - 49, dell'art.31, della Lg. 26 dicembre '98, n.448; delegare il dirigente del VI Settore comunale, a rappresentante dell'ente, nella sottoscrizione dei capi dichiarati, nonché alla funzione di pubblici adempimenti, ad essi sopra **57.51** compresa la trasmissione del presente atto, con i relativi allegati ai notai individuati per **57.59** disporre l'immediata esecutività dell'atto".  
E questo è l'atto deliberativo.

**Consigliere SCIOSCIA Pietro**

Posso fare una domanda? Se l'assemblea le ritiene già lette, le possiamo ... le consideriamo già lette ...

**Consigliere TUTOLO Antonio**

*Intervento fuori microfono non udibile*

**Presidente**

Sentiamo se la proposta del Consigliere SCIOSCIA è da prendere in considerazione, da parte del Segretario.

**Segretario MACCARONE Raffaele Mario**

Gli atti, che sono stati depositati, per tempo, all'attenzione dei Consiglieri Comunali, quindi si parte dal presupposto che tutti i Consiglieri Comunali ne abbiano data la lettura e che si siano informati sui contenuti. Ovviamente, proprio su questa base, si possono tranquillamente per lette, salvo che poi non vi sia un'espressa richiesta da parte di un Consigliere, ..., alla stessa stressa stregua della lettura della proposta di delibera.

**Consigliere TUTOLO Antonio**

*Intervento fuori microfono non udibile*

**Presidente**

Ed è stato messo a verbale dal Segretario.

Adesso, passiamo alla richiesta del Consigliere SCIOSCIA, il quale ha chiesto di dare per lette le convenzioni.

Allora, facciamo l'appello.

**Votazione per la richiesta del Consigliere SCIOSCIA.**

**Favorevoli 15** (Sindaco DOTOLI, DE PASQUALE, BARISCIANI, MIANO, FORTUNATO, PIACQUADIO, SCIOSCIA, PETITO, DE CESARE, DI SABATO, TROMMACCO, PETRUCCI, MARINO, SILVESTRE, VENTRELLA, )

**Contrari 4** (DI BATTISTA, MAGGI, TUTOLO,)

**Astenuti 1** (FORTE)

La proposta è approvata a **maggioranza**.

**Presidente PICA Giuseppe**

La proposta del Consigliere SCIOSCIA è approvata.  
Passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno.  
Segretario, facciamo nuovamente l'appello.

**Votazione per l'approvazione del 2° punto all'ordine del giorno.**

**Favorevoli 20** (Sindaco DOTOLI, DE PASQUALE, BARISCIANI, MIANO, FORTUNATO, PIACQUADIO, SCIOSCIA, DI BATTISTA, PETITO, DE CESARE, DI SABATO, TROMMACCO, MAGGI, PETRUCCI, MARINO, SILVESTRE, VENTRELLA, TUTOLO)

**Contrari ==**

**Astenuti 1** (FORTE)

Il punto all'ordine del giorno è approvato a **maggioranza**.

**Presidente**

Ora, chiedo ai Consiglieri: siete disponibili a fare una sospensione o andiamo avanti?

Io ho fatto una proposta e la mettiamo a votazione. Eventualmente, se passa la votazione, ci vedremo alle ore 16.00.

**Consigliere**

Presidente, continuiamo, ma nel rispetto del regolamento. Chiunque ... che si debba continuare la seduta.

**Presidente**

Allora, il terzo punto all'ordine del giorno ...

**Consigliere**

Presidente, mi scusi, volevo far notare che mi dovrei allontanare e, quindi vado via.